



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

23⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 23 - 24 novembre 2002

A T T I

*a cura di
Armando Gravina*

SAN SEVERO 2003

Il popolamento durante il Neolitico nella media Valle dell'Ofanto alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata

* Soprintendente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata

Le ricerche condotte nella Basilicata nord-orientale si sono particolarmente intensificate a partire dal 1970, rivelandone l'alta densità demografica e la notevole importanza storica a partire dal Neolitico (CIPOLLONI SAMPÒ 1973; 1980; 1983). Nel tratto medio della valle dell'Ofanto gli insediamenti sono documentati unicamente in corrispondenza della riva destra del fiume, caratterizzata da suoli bruni, asciutti e fertili, particolarmente adatti ad un'agricoltura di tipo primitivo.

L'occupazione risulta particolarmente intensa nelle fasi antiche del Neolitico, quelle caratterizzate dalla ceramica impressa (fasi I, II e III di Rendina). Durante la fase più antica (fase I o della cosiddetta "ceramica impressa arcaica"; fine VII-inizi VI millennio a. C. in cronologia radiocarbonica calibrata) gli insediamenti sembrano essere pochi, ampi e distanziati. In un secondo momento (fase II e III di Rendina o della "ceramica impressa evoluta"; VI millennio a. C.) i villaggi sono di dimensioni inferiori ma più numerosi e ravvicinati; la distanza reciproca è di circa 1000-1200 m, secondo un modello insediamentale riscontrato anche nel vicino Tavoliere (CASSANO *et al.* 1987).

In generale la scelta per la collocazione degli abitati ricade su alture isolate, per lo più al di sopra dei 20 m rispetto al livello attuale del fiume Ofanto, sempre nelle vicinanze di fonti di approvvigionamento idrico. Le strutture rinvenute comprendono grandi fossati di recinzione dell'abitato (Rendina, Lago del Rendina sito 3), fossati a C (sito sull'Olivento) e capanne indiziate da buche di palo o da acciottolati a pianta rettangolare ed ellittica.

Gli insediamenti recentemente scavati di Valle Messina e Serra dei Canonici rientrano pienamente nella tipologia appena descritta (Fig. 1). Situati sulla riva destra dell'Ofanto ad una distanza reciproca di circa 2,3 km hanno restituito tracce consistenti delle fasi II e III così come definite nel vicino sito di Rendina. Il sito di Valle Messina è posto sulla sommità di una collina, a circa 4 km dal fiume Ofanto. Risale alla prima frequentazione (fase II del Neolitico antico) l'impianto di un villaggio circondato da un grande fossato di recinzione. L'importanza di questa struttura è sottolineata dal fatto che in un momento successivo (fine della fase II-inizio della fase III) nel fossato, parzialmente riempito, viene riscavato un secondo fossato che riprende e probabilmente prosegue l'andamento del precedente. Nella fase III, quando il fossato perde la sua funzione originaria, come si evince dalle due sepolture rinvenute al suo interno e dalla presenza di una capanna impostata sui livelli di obliterazione, l'assetto dell'insediamento cambia. È stato scavato infatti il tratto di un piccolo fossato a "C", purtroppo quasi integralmente asportato dai recenti lavori, che ricade al di fuori dell'area racchiusa dal precedente grande fossato di recinzione. La possibilità di distinguere stratigraficamente strutture pertinenti a momenti diversi della fase II (come il secondo fossato scavato nel riempimento di quello precedente), permetterà in futuro di meglio scandire questa fase di lunga durata¹.

Meno consistenti ma altrettanto significative sono le evidenze neolitiche rinvenute nel vicino sito di Serra dei Canonici, relative alle fasi I-II. Sulla sommità di questa collina l'impianto di una villa di età repubblicana e di strutture del I-II sec. d. C. hanno intaccato e in parte sconvolto le strutture di un precedente e ampio villaggio neolitico. Tuttavia in alcune aree è stato possibile mettere in luce il lembo residuo di una capanna, un silos e un fossato-canale di piccole dimensioni.

In sintesi i nuovi insediamenti hanno messo in luce alcune strutture come i fossati a "C" e i silos a campana, finora sconosciuti in una fase così antica del Neolitico in quest'area.

Più scarsi i dati riguardanti il Neolitico medio caratterizzato nel vicino Tavoliere dalla presenza della ceramica dipinta bi e tricromica (stili di Passo di Corvo arcaico ed evoluto, della Scaloria Bassa e Alta; V millennio a. C.; TINÈ S. 1983). Gli insediamenti individuati nella Media Valle dell'Ofanto² non sono stati indagati estensivamente come quelli della fase antica del Neolitico, per cui i dati in nostro possesso appaiono più lacunosi. I villaggi sono ancora situati sulla sommità delle colline e risultano caratterizzati dalla presenza di capanne indiziate da pavimenti in argilla cotta. La loro estensione è piuttosto elevata e la distanza reciproca è in media di circa 15 km. Un nuovo dato proviene dai recenti interventi di emergenza condotti in corrispondenza dello svincolo di San Nicola di Melfi, alla base della collina di Valle Messina, dove è stata recuperata una capanna con ceramica impressa associata a graffita e dipinta in bianco e rosso.

¹ Secondo le datazioni provenienti da Rendina, le uniche disponibili per quest'area, la fase II copre un arco cronologico della durata di circa 600 anni essendo compresa tra il 7110±140 e il 6440±150 BP (CIPOLLONI SAMPÒ 1983, p. 295).

² Sito sull'Olivento, Gaudiano di Lavello, Leonessa e Lavello loc. San Felice (BIANCO, CIPOLLONI SAMPÒ 1987).

L'assenza della ceramica dipinta nell'insediamento di Valle Messina potrebbe indicare che durante il Neolitico medio l'abitato si sposta alla base della collina, documentando una diversa tipologia insediamentale rispetto quella tipica del periodo precedente.

Per le fasi recenti del Neolitico i dati sono sempre piuttosto scarsi. La frequentazione durante la fase di Serra d'Alto era finora nota in base a raccolte di superficie nel solo sito di Tartaro dei Rosati, per la cui ridotta estensione è stato definito un "hamlet di poche decine di metri quadrati" (BIANCO, CIPOLLONI SAMPÒ 1987, p. 312). In questo senso risulta particolarmente significativo il rinvenimento nel sito di Valle Messina di due vasi d'impasto e di un frammento di ceramica figulina dipinta in nero nel classico stile di Serra d'Alto.

Ceramica di tipo Diana-Bellavista si rinviene negli stessi villaggi intensamente abitati durante le prime fasi del Neolitico. Alcuni frammenti provengono dai livelli superficiali e dallo strato di arativo sia di Valle Messina sia di Serra dei Canonici. In base alle testimonianze archeologiche la frequentazione nel Neolitico recente nella media valle dell'Ofanto si riduce notevolmente rispetto quella delle fasi iniziali. È tuttavia opportuno sottolineare il limite imposto dalla natura delle evidenze archeologiche che non prevedono la presenza in queste fasi di strutture ipogee, come i fossati o le capanne parzialmente infossate del Neolitico antico, più facilmente conservate. Il popolamento doveva essere sicuramente più significativo di quello rilevato attualmente dalle ricerche archeologiche, ma l'impatto umano successivo (protostorico e storico) ne ha evidentemente cancellato le tracce.

BIBLIOGRAFIA

- BIANCO S., CIPOLLONI SAMPÒ M. 1987. *Il Neolitico della Basilicata*, in Atti della XXVI° Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 1987, p. 301-320.
- CASSANO S.M., CAZZELLA A., MANFREDINI A., MOSCOLONI M. 1987. *Coppa Navigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II Millennio a. C.*, Roma, 1987, 206 pp.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1973. *Villaggio del Rendina: scoperta una nuova facies decorativa del neolitico italiano a ceramica impressa*, in Actes VIII Congrès International des Sciences Préhistoriques et Protohistoriques, Beograd 1973, vol. 2, p. 359-367.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1980. *Le comunità neolitiche nella Valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale*, in Attività archeologica in Basilicata 1964-1977. Scritti di D. Adamasteanu, Matera.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1983. *Scavi nel villaggio neolitico di Rendina (1970-76). Relazione preliminare*, in Origini, XI, 1977-82, p. 183-323.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1987. *Aspetti e problemi della cronologia del Neolitico antico in Italia meridionale: l'insediamento neolitico sull'Olivento (Valle dell'Ofanto - Basilicata)*, in Atti della XXVI° Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 1987, p. 697-706.
- TINÈ S. 1983. *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*. - Genova: Sagep, 1983, 201 pp.



Fig. 1 - Posizionamento dei siti di Valle Messina, Serra dei Canonici e Rendina.

INDICE

MARGHERITA FREGUGLIA, ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Il Premusteriano della Grotta Paglicci nel Gargano</i> <i>Nota preliminare</i>	pag.	3
MARGHERITA FREGUGLIA <i>Il Musteriano della Grotta di Tommasone</i>	»	11
M. CALATTINI, E. MARCONI <i>L'Epigravettiano antico di Grotta delle Mura (Ba)</i> <i>Nota preliminare</i>	»	27
ATTILIO GALIBERTI, ITALO M. MUNTONI, MASSIMO TARANTINI <i>La miniera neolitica della Defensola (Vieste-Fg): recenti acquisizioni e prospettive di ricerca</i>	»	33
MASSIMO TARANTINI <i>Prime ricerche nel complesso minerario della Defensola "B" (Vieste-Fg)</i>	»	47
FRANCESCA RADINA <i>Strutture d'abitato del neolitico lungo il basso corso ofantino. Il silos di San Giovanni-Setteponti</i>	»	59
FRANCESCA ALHAIQUE, EUGENIO CERILLI <i>I dati sul campione faunistico del pozzetto neolitico di San Giovanni-Setteponti</i>	»	71

MARIA LUISA NAVA <i>Il popolamento durante il Neolitico nella media Valle dell'Ofanto alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata</i>	pag. 77
ELENA NATALI <i>Gli insediamenti neolitici di Valle Messina e Serra dei Canonici (San Nicola di Melfi - Potenza)</i>	» 81
LORETANA SALVADEI <i>Valle Messina - San Nicola di Melfi. Dati antropologici</i>	» 97
MARIA TERESA CUDA, ARMANDO GRAVINA <i>L'industria litica bifacciale e la ceramica di Cruci presso Peschici</i>	» 101
ARMANDO GRAVINA <i>Madonna delle Grazie (Celenza Valfortore). Un sito di frequentazione eneolitica</i>	» 117
MARIA LUISA NAVA <i>Aspetti funerari protostorici nella media Valle dell'Ofanto e nel Materano alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata</i>	» 127
DOMENICO MANCINELLI <i>Gli incinerati della necropoli di "Villa Coretti" presso Timmari (Matera) (campagna di scavo 2001)</i>	» 149
ADDOLORATA PREITE <i>L'ipogeo 1036 di Lavello (Potenza). Dati preliminari</i>	» 153
GIORGIO TROISI <i>Analisi archeometriche dell'ipogeo 1036 di Lavello (Pz): risultati preliminari</i>	» 171

ARMANDO GRAVINA <i>Gli insediamenti preistorici di Mulino Dabbasso. Valle del Medio Fortore (Celenza Valfortore - Fg)</i>	pag. 177
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>L'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Navigata: campagne di scavo 2001 e 2002</i>	» 201
EMANUELA CRISTIANI, CRISTINA LEMORINI, MAURIZIO MOSCOLONI <i>Coppa Navigata: l'industria litica, la pietra pesante e l'industria in materia dura animale di una struttura del protoappenninico</i>	» 215
MASSIMO CALDARA, ORONZO SIMONE, STEFANO PORZIA <i>L'area umida di Coppa Navigata fra il Neolitico e l'Età del Bronzo</i>	» 225
VALENTINA COPAT, GIULIA RECCHIA <i>Vasi funerari? Modelli ceramici nelle sepolture dell'Età del Bronzo nella Puglia settentrionale e nelle aree limitrofe</i>	» 253
ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>Gli avori del nuovo ipogeo di Trinitapoli</i>	» 275
RENATO PERONI, BARBARA BARBARO, ALESSANDRO VANZETTI <i>I materiali del nuovo ipogeo di Trinitapoli</i>	» 287
ANNA MARIA TUNZI SISTO, CLAUDIA DE DAVIDE, DAVID WICKS <i>Campagne di scavo 2001-2002. Relazione preliminare</i>	» 321
GIULIA RECCHIA, ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>Alcune note sull'articolazione interna di Grotta Manaccora durante l'Età del Bronzo</i>	» 339
GIULIANO VOLPE, ANGELO V. ROMANO, ROBERTO GOFFREDO <i>Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone</i>	» 349

FRANCESCO PAOLO MAUCCI VIVOLO

Intermezzo comico in archeologia

(da Pompei a Canosa e viceversa) pag. 393